

**Riassunto 34-1, 87-116 - Steen Jansen**

Quest'articolo si propone di esaminare un'ipotesi secondo la quale la distinzione, introdotta da Umberto Eco, fra letture che usano il testo (a qualsiasi scopo) e letture che lo interpretano (per capirne il (o i) significato/i), possa essere basata sulla distinzione, proposta dalla linguistica testuale, fra *coesione*, proprietà appartenente al testo, e *coerenza*, proprietà appartenente all'interpretazione – soprattutto quale l'ha formulata la compianta professoressa Maria-Elisabeth Conte. L'ipotesi suppone che sia possibile, con gli strumenti messi a disposizione dalla linguistica testuale, giungere ad una descrizione precisa della coesione del testo, e che tale coesione condizioni le strutture coerenti attribuite al testo da differenti letture-interpretazioni. L'analisi della struttura coesiva non si prefigge di determinare il (vero) significato, ma di offrire un mezzo che permetta di discernere le letture che interpretano il testo rispettando la sua struttura coesiva, da quelle che lo usano senza rispettarne la coesione. I principi dell'ipotesi sono applicati ad una poesia di Cardarelli: *Alla morte*, ed a alcune letture di questa poesia.